

Cgil, Cisl e Uil «Garanzie, la giunta ha smentito se stessa»»



• Alotti, Pomini e Ianeselli

TRENTO. «Il disegno di legge proposto dalla giunta doveva blindare la tutela dei lavoratori nei cambi appalto. Peccato che si sono fermati al piano delle buone intenzioni. Nei fatti l'esecutivo ha compiuto l'ennesima giravolta e, per accontentare le richieste degli imprenditori, non solo ha vanificato ogni ulteriore tutela per i lavoratori, ma rischia di peggiorare le condizioni rispetto a quanto oggi è già previsto dalla legislazione provinciale. Insomma la toppa è peggio del buco».

È duro il commento di Cgil, Cisl e Uil del Trentino che puntano il dito contro gli emendamenti al testo firmati dal presidente Fugatti sul tema degli appalti. «Così di fatto il presidente smentisce se stesso e con questi emendamenti stravolge il disegno di legge annunciato in pompa magna. La clausola sociale rafforzata, come prevista dal comma 4 dell'articolo 32 dell'attuale legge sugli appalti, può diventare facoltativa anche negli appalti ad alta intensità di manodopera, mentre la riassunzione non è più automatica, ma vincolata alle esigenze delle aziende», sottolineano i rappresentanti confederali al Tavolo appalti Maurizio Zabbeni (Cgil), Michele Bezzi (Cisl) e Stefano Picchetti insieme ai segretari generali Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti e Paola Bassetti (Filcams), Lamberto Avanzo (Fiscat) e Walter Largher (Uiltucs) e Nicola Petrolli della Ultrasporti.

Appalti, scontro sulla «clausola sociale»

Sindacati e minoranze: «Marcia indietro di Fugatti». Cibio, Spinelli: «Sede a giugno 2020»

TRENTO Il confronto in Aula inizierà oggi. Ma già nelle scorse ore il provvedimento ha scaldato gli animi. Delle forze politiche, ma anche dei sindacati. Oggetto del contendere: il disegno di legge del governatore Maurizio Fugatti che introduce negli appalti pubblici la «clausola sociale». Ma soprattutto gli emendamenti al provvedimento depositati dalla giunta.

«L'esecutivo ha fatto marcia indietro» è l'accusa di Cgil, Cisl e Uil, che ha parlato di «ennesima giravolta»: «Con questi emendamenti il presidente smentisce se stesso. La clausola sociale rafforzata può diventare facoltativa anche negli appalti ad alta intensità di manodopera, mentre la riassunzione non è più automatica, ma vincolata alle esi-

genze delle aziende». Netto anche Alessandro Olivi (Pd), che denuncia il «forte potere discrezionale dell'esecutivo» nell'applicazione della clausola. Mentre Futura parla del «pasticciaccio brutto di Fugatti»: «Il testo che ci troviamo a discutere è peggiorativo e le garanzie promesse ai lavoratori svaniscono tra un comma e l'altro». Dal canto suo, il governatore conferma le scelte: «Il testo, con alcuni emendamenti scaturiti anche dal confronto con le parti sin-

Valdastico

Il governatore: «Studio di fattibilità pronto. È sostenibile a livello tecnico e ambientale»

dacali e datoriali, interviene sui comportamenti delle imprese, ma anche su quelli delle pubbliche amministrazioni, sia nella definizione delle basi d'appalto sia nell'identificazione delle prestazioni richieste. Fra i fattori determinanti per tutelare i lavoratori, vi è senza dubbio la definizione dei capitolati speciali e, conseguentemente, delle basi d'appalto da parte delle amministrazioni».

Ieri, intanto, il consiglio si è occupato di altre questioni. Come il destino del Cibio, sulla cui localizzazione Sara Ferrari (Pd) ha interrogato l'assessore Achille Spinelli. Il quale ha ribadito la proposta di spostare il centro a Manifattura. «Il parco tecnologico — ha aggiunto — permetterebbe di avere la nuova sede

entro giugno 2020. Ma è imprescindibile che l'ateneo effettui le sue valutazioni». Hanno incalzato la giunta sulla Valdastico invece Alessandro Olivi, Alessio Manica (Pd) e Ugo Rossi (Patt). «A settembre — ha risposto il presidente della Provincia Maurizio

Fugatti — la concessionaria A4 ha presentato il lavoro conclusivo dello studio di fattibilità del collegamento (con uscita a Rovereto sud, ndr)». Lo studio, ha aggiunto Fugatti, «sarà inviato al Ministero che quindi lo consegnerà formalmente alle amministra-

zioni interessate». «Lo studio di fattibilità — ha concluso il governatore — è sostenibile dal punto di vista sia tecnico che ambientale».

Discussione animata, con (annunciato) voto contrario, invece per la mozione presentata dal consigliere 5 Stelle Filippo Degasperis sull'estensione del demanio sciabile nella zona di Madonna di Campiglio, in particolare nella zona di Serodoli. «Voglio svolgere il mio ruolo secondo politiche di responsabilità ma anche in uno spirito che sia sinonimo di sviluppo» ha chiarito l'assessore Mario Tonina. Dello stesso avviso Pietro De Godenz (Upt). Mentre a sostenere l'azione dei pentastellati sono stati sia Alessio Manica del Pd che Lucia Coppola di Futura. Approvate all'unanimità invece le mozioni contro la violenza sulle donne (di Coppola) e a favore del popolo curdo (Manica).

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piazza Dante Il consiglio provinciale: oggi il confronto sugli appalti